

Se Dio vuole – Recensione

Tommaso è cardiochirurgo di fama e uomo dalle certezze assolute. È sposato con Carla, **casalinga** e madre dei due figli Bianca, a sua volta sposata con Gianni, e Andrea. Proprio da Andrea parte la rivoluzione in famiglia, quando il ragazzo, **promettente** studente di medicina, annuncia di volersi fare prete. A ispirarlo è stato un certo Don Pietro, a metà fra il sacerdote e il santone: a Tommaso non resta che avvicinarlo sperando di scoprirne gli **altarini** per rivelarli ad Andrea e fargli cambiare idea sul sacerdozio.

Quella che potrebbe sembrare una premessa **macchinosa** e artificiale come tante ne abbiamo viste nel cinema italiano recente si rivela invece l'incipit di un'ottima commedia contemporanea che, senza fare il verso a nessuno trova il suo passo senza mai sostituire il pretesto comico alla **sottigliezza** narrativa o la caratterizzazione superficiale alla costruzione di personaggi complessi, pur nella loro dimensione umoristica.



La storia si rivela via via più originale, i dialoghi brillanti, realistici e a **tratti** poetici, e i personaggi hanno diverse **freccie** al proprio arco (compresi "il pusillanime" Gianni, ben interpretato da Edoardo Pesca, e l'"oca" Bianca, che mostra ancora una volta il grande talento comico di Ilaria Spada). Ma è il duetto centrale fra Marco Giallini nei panni di Tommaso e Alessandro Gassman in quelli di Don Pietro a rendere irresistibile *Se Dio vuole*: Giallini ha la capacità di rimanere credibile attraverso le trasformazioni del suo personaggio, e Gassman si cimenta con un personaggio diverso dallo **sbruffone** ricco e arrogante cui il cinema italiano l'ha relegato di recente.

Se Dio vuole ha la capacità di misurarsi con leggerezza e profondità con il tema del divino e della necessità di un sacerdozio attivo che sappia **scendere** in mezzo alla gente. Senza mai fare la predica, senza nemmeno mai prendere una posizione pro o contro Dio o la Chiesa, il film parla del bisogno di ognuno di noi di **puntare** a qualcosa di più alto di ciò che la realtà quotidiana ci offre, racconta ciò che manca ad ognuno di noi senza che nemmeno ce ne rendiamo conto, e come ognuno cerchi di riempire quel vuoto senza **accorgersi** che il modo migliore per farlo è imparare a guardare al di là del proprio naso.